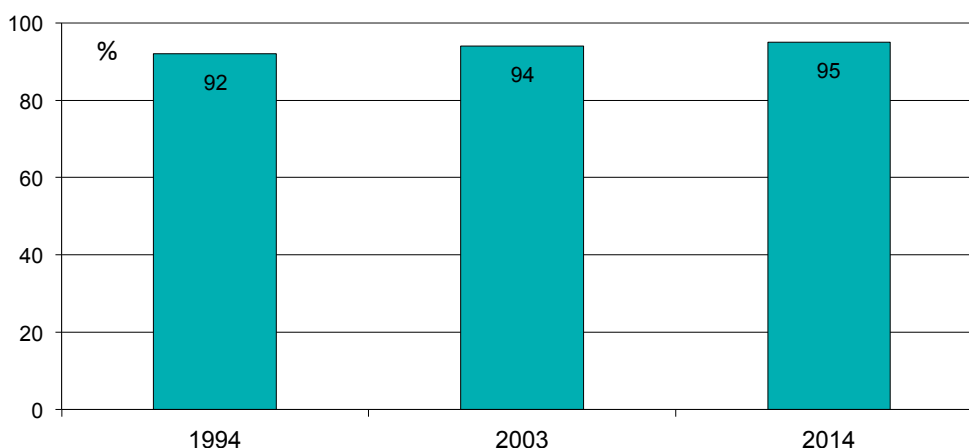


Indicatore 2.7: allattamento

L'allattamento ha vari effetti positivi a lungo termine sulla salute dei bambini. I bambini allattati sono tra l'altro meglio protetti contro le infezioni. La Società svizzera di pediatria e la Società svizzera di nutrizione raccomandano l'allattamento esclusivo al seno nei primi quattro-sei mesi di vita. A partire dal quinto mese possono e a partire dal settimo dovrebbero essere introdotti progressivamente alimenti per lo svezzamento (SSN 2012, SSN/SSP 2011). Le raccomandazioni svizzere si scostano quindi leggermente da quelle dell'OMS, che dal 2001 raccomanda l'allattamento esclusivo nei primi sei mesi e alimenti per lo svezzamento dal settimo mese.

Indagini tra giovani madri realizzate negli anni 1994, 2003 e 2014 hanno permesso di raccogliere dati differenziati sull'allattamento in Svizzera (cfr. Gross et al. 2015). Dal seguente grafico emerge chiaramente che negli scorsi decenni solo una piccolissima minoranza dei bambini non è mai stata allattata al seno. Il grafico mostra inoltre che negli scorsi decenni la prevalenza dell'allattamento è passata dal 92 al 95 per cento. Nel 2014 i bambini sono stati allattati esclusivamente al seno in media per 12 settimane, mentre la durata complessiva dell'allattamento (compresi altri liquidi e alimenti per lo svezzamento) è stata di 31 settimane (valori mediani).

A) Percentuale di bambini allattati al seno, 1993, 2003 e 2014



Fonte: studio SWIFS, Gross et al. (2015). Numero di casi: 1994: 2098; 2003: 2919; 2013: 1535.

Base di dati

- Gross, K., A. Späth, J. Dratva, E. Zemp Stutz (2015): SWIFS – Swiss Infant Feeding Study. Eine nationale Studie zur Säuglingsernährung und Gesundheit im ersten Lebensjahr. Basilea/Berna: Swiss TPH/UFSP.
- Dal 1994 sono stati condotti complessivamente tre studi nazionali (1994, 2003, 2014) sull'allattamento al seno e sull'alimentazione dei lattanti. Giovani madri sono state intervistate sull'alimentazione del proprio figlio attraverso un questionario scritto. Sono stati impiegati campioni estratti casualmente di persone iscritte a consultori per neogenitori (numero di casi: 1994: 2098; 2003: 2919; 2014: 1535).
- Indagine sulla salute in Svizzera (ISS) 2012 dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Le domande sono state riprese dai questionari compilati da oltre 18 000 intervistati. I numeri di casi sono relativamente bassi poiché hanno risposto alla domanda solo le persone il cui figlio minore aveva meno di 15 anni al momento dell'intervista.

Le raccomandazioni sull'allattamento e sull'introduzione di alimenti per lo svezzamento figurano in:

Società svizzera di nutrizione (SSN)(2012): Ernährung des Säuglings im ersten Lebensjahr. Berna: SSN.

Società svizzera di nutrizione (SSN)/Società svizzera di pediatria (SSP)(2011): Einführung der Lebensmittel beim Säugling. Berna: SSN/SSP.

Altri risultati

Il grafico B mostra un confronto tra varie forme di allattamento al seno in base all'età del lattante per gli anni 2003 e 2014. Per «allattamento esclusivo» s'intende la somministrazione solo di latte materno, mentre l'«allattamento completo» può comprendere, oltre al latte materno, anche tè o acqua e include l'allattamento esclusivo.

Dal grafico emerge che nel primo e nel secondo mese di vita sono allattati quasi tre quarti dei bambini. Tra il 2003 e il 2014 ha acquistato maggiore rilievo soprattutto l'allattamento esclusivo, mentre l'allattamento completo è progredito solo leggermente. A partire dal settimo mese entrambe le forme di allattamento diminuiscono sensibilmente, conformemente alle raccomandazioni, e dal decimo mese sono irrilevanti. Altri dati mostrano tuttavia che anche a questo punto più di un quarto dei bambini è ancora allattato almeno una volta al giorno.

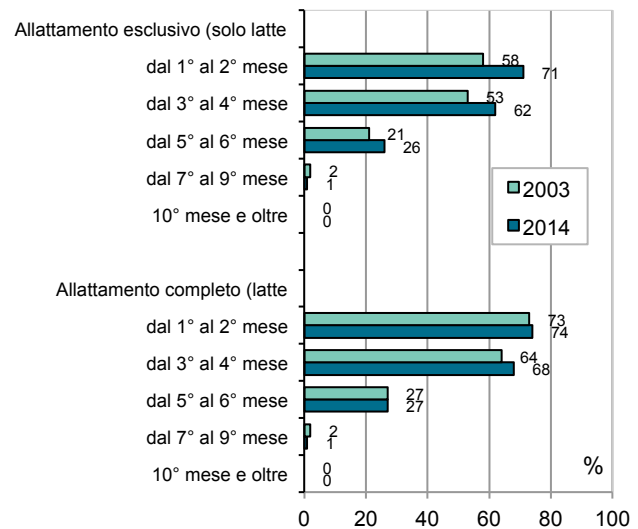
Per il 2014, il grafico C mostra il nesso tra la durata dell'allattamento e varie caratteristiche della madre. Dalla tabella si evince che nella Svizzera francese in media si allatta un po' più a lungo che nelle altre regioni linguistiche e che l'occupazione e il fatto di non vivere con il padre hanno un chiaro effetto negativo sulla durata dell'allattamento. Un livello di formazione superiore dei genitori ha invece un impatto positivo sulla durata dell'allattamento.

Per quanto riguarda la nazionalità della madre, le differenze non sono inequivocabili: le donne provenienti dai Balcani tendono ad allattare meno a lungo, le svizzere si collocano a metà strada e le donne provenienti da altri Paesi europei tendono ad allattare più a lungo.

È interessante notare il nesso negativo tra la consapevolezza dell'alimentazione e la durata dell'allattamento: le madri che prestano attenzione alla propria alimentazione allattano meno a lungo di quelle che non si curano dell'alimentazione. Al tempo stesso, l'ultima parte della tabella mostra che le donne sovrappeso e obese allattano meno a lungo delle donne normopeso o sottopeso.

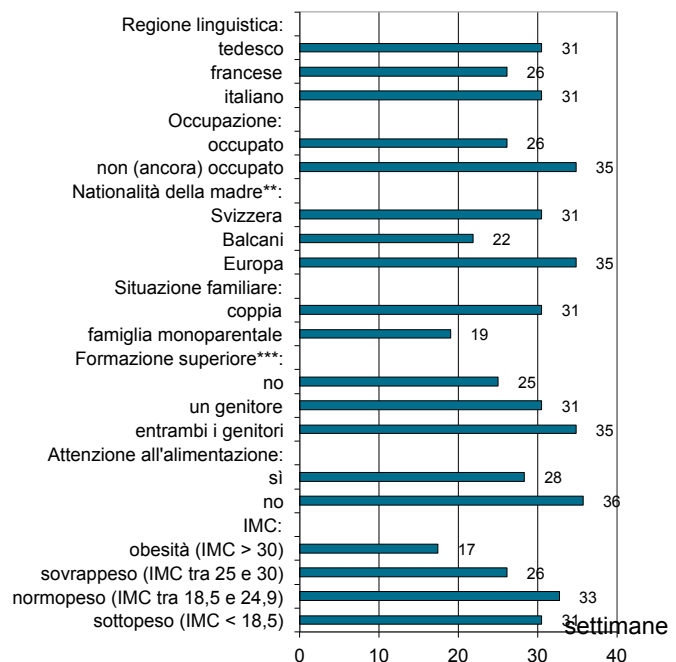
Una serie di altre caratteristiche, qui non raffigurate, come il reddito o l'attività fisica, non presenta invece alcun nesso con la durata dell'allattamento.

B) Allattamento e durata dell'allattamento, percentuali di bambini allattati nei vari mesi di vita, 2003 e 2014 (in %)



Fonte: studio SWIFS, Gross et al. (2015). I dati provengono da un protocollo nutrizionale sull'arco di 24 ore e indicano la percentuale di bambini sottoposti ad allattamento «esclusivo» o «completo».

C) Nesso tra la durata media dell'allattamento (in settimane)* e varie caratteristiche degli intervistati, 2014



Fonte: studio SWIFS, Gross et al. (2015). Numero di casi: tra 1102 e 1421 a seconda della caratteristica. È indicata la «durata totale di allattamento», ossia il periodo in cui il bambino riceve latte materno ed eventualmente tè, latte per lattanti o alimenti per lo svezzamento.

* Valori mediani, ossia momento in cui la metà dei bambini era allattata. ** Il numero di casi per le madri extraeuropee era troppo basso per fornire dati rappresentativi; i risultati non sono quindi raffigurati. *** Per formazione superiore s'intende università, scuola universitaria professionale o formazione professionale superiore.

Risultati analoghi a quelli dello studio SWIFS emergono anche dall'indagine sulla salute in Svizzera (ISS) 2012 dell'Ufficio federale di statistica, che ha chiesto ai genitori se e per quanto tempo i loro figli sono stati allattati al seno. Come risulta dal grafico D, quasi il 90 per cento degli ultimogeniti è stato allattato. Oltre la metà dei bambini è stata allattata per un periodo da uno a sei mesi e quasi un terzo per più di sei mesi. Inoltre in base ad altre analisi tra il 2002 e il 2012 la percentuale di madri che allattano è rimasta pressoché invariata.

I dati dell'ISS mostrano che sussiste una netta corrispondenza tra l'allattamento dell'ultimo e del penultimo genito. Le madri che hanno allattato il penultimo genito, con molta probabilità hanno allattato anche l'ultimogenito.

Nell'ISS 2012 le differenze sociali enumerate nel grafico C non trovano conferma con la stessa chiarezza dello studio SWIFS, il che potrebbe essere legato al disegno diverso della ricerca.

Lo studio SWIFS contiene anche dati sulla cosiddetta introduzione di alimenti per lo svezzamento, cioè sulla somministrazione di altri alimenti ai bambini. Come mostra il grafico E, nel 2014 gli alimenti per lo svezzamento sono stati somministrati un po' prima che nel 2003: all'epoca erano stati introdotti in media dopo 5,5 mesi, nel 2014 già dopo cinque mesi. Nel 2003, tuttavia, la percentuale di bambini che hanno ricevuto alimenti per lo svezzamento già prima del quinto mese, qui non raffigurata, era nettamente superiore che nel 2014 (4 % contro l'1 %).

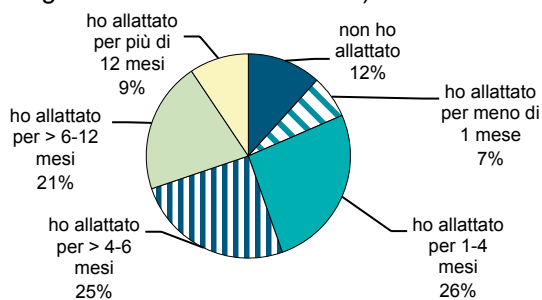
Dal grafico emerge inoltre che di norma si inizia con verdura e cereali, mentre altri alimenti sono introdotti solo a partire dal settimo mese.

Il grafico F mostra infine quando sono somministrati per la prima volta, in media, vari liquidi. Spicca il fatto che nel 2014 il tè è stato dato molto più tardi che nel 2003, mentre per il latte per lattanti è stato il contrario.

Altre informazioni

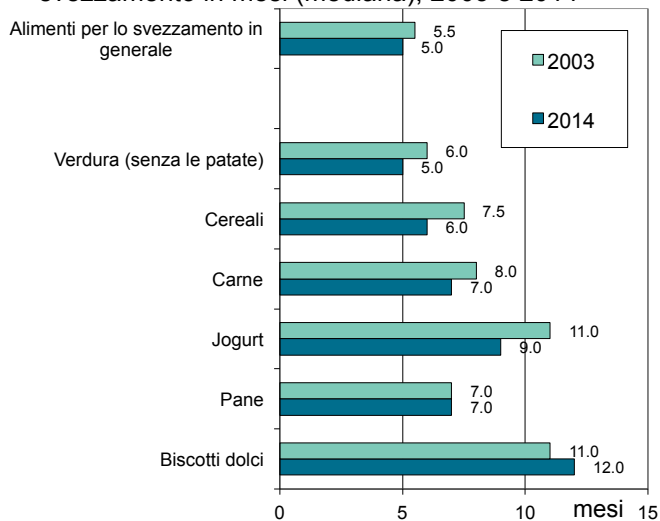
Sutter-Leuzinger, A. (2005): «Stillförderung: Globale Strategien und Umsetzung in der Schweiz», pagg. 125-132, in: M. Eichholzer, E. Camenzind-Frey, A. Matzke et al. (ed.): «5° Rapporto sull'alimentazione in Svizzera». Berna: UFSP.

D) Allattamento dell'ultimogenito, 2012 (in % dei genitori con figli di età inferiore a 15 anni)



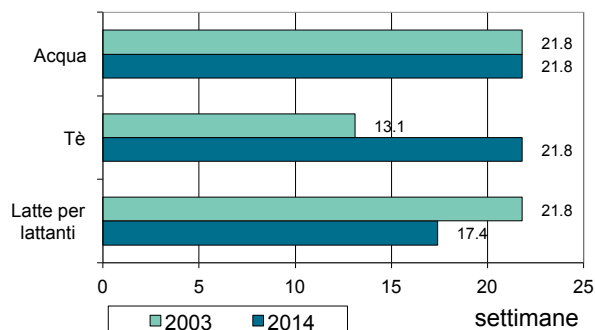
Fonte: ISS 2012 (n=4056). Risposte alle domande: «Il Suo ultimogenito è stato allattato?» e «Per quanto tempo è stato allattato?».

E) Età al momento dell'introduzione di alimenti per lo svezzamento in mesi (mediana), 2003 e 2014



Fonte: studio SWIFS, Gross et al. (2015). Numero di casi: 2003: 2919; SWIFS 2014: 1508. Sono stati indicati solo gli alimenti per cui sono disponibili i dati per entrambi gli anni.

F) Età al momento dell'introduzione di liquidi in settimane (mediana), 2003 e 2014



Fonte: studio SWIFS, Gross et al. (2015). Numero di casi: 2003: 2919; SWIFS 2014: 1508.